

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

La cultura dell'inclusione

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Gli ultimi documenti ministeriali (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013) hanno riconosciuto l'urgenza di ampliare il bacino della cura educativa già destinata agli alunni con disabilità (in base alla Legge n. 104/1992) e con DSA (in base alla Legge n. 170/2010) anche a tutti quegli alunni *che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.*

I Bisogni Educativi Speciali riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita (fino ai 18 anni di età), con continuità o per determinati periodi, possono necessitare di una speciale attenzione: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta, perchè queste condizioni creano difficoltà di funzionamento educativo e apprenditivo.

Per la realizzazione delle finalità in premessa, i documenti in discussione richiamano esplicitamente il D.P.R. n. 275/1999, prima, e la L. n. 53/2003, poi, nelle parti in cui essi statuiscono che i docenti e, quindi, le istituzioni scolastiche autonome si facciano carico dei bisogni di ciascuna persona coinvolta nei processi didattico-educativi, anche con strumenti personalizzati.

La nostra scuola realizza la propria funzione pubblica, quindi, impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone. Nella scuola le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e rimuovendo gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana. (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 marzo 2013)

In particolare l'esigenza di occuparsi in modo efficace ed efficiente degli alunni che hanno una difficoltà di funzionamento educativo e apprenditivo (BES) presuppone la necessità di:

- accorgersi in tempo delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- di far riferimento all'osservazione sistematica delle prestazioni nei vari ambiti educativi,
- di far leva sulle competenze psicopedagogiche di tutti i docenti,
- di operare una ricognizione sistematica dei BES presenti nella scuola e delle tipologie di interventi personalizzati progettati per questi alunni.

Ciò in linea con quanto stabilito nella LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 in cui si legge (Art. 1, comma7) che: *"Le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia (...) per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:*

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali compresi in tre grandi sotto-categorie:

1. disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
3. alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Strategie di intervento

In linea con i documenti ministeriali la nostra Scuola estende a tutti gli alunni in situazione di difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi alla Legge 53/2003 e alla Legge 170/2010.

In particolare il Consiglio di classe, avvalendosi dell'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e delle considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico elabora un percorso individualizzato e personalizzato (PDP -Piano Didattico Personalizzato) per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate» (Direttiva Ministeriale 27/12/2012, par. 1.5).

In questo percorso vengono esplicitati, oltre agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011 e allegate Linee guida), anche le strategie di intervento più idonee (attività didattiche individualizzate e personalizzate, metodologie e strategie per una didattica inclusiva) e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Azioni strategiche della nostra Scuola - Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Liceo Scientifico "B. Rescigno" ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Come previsto dai documenti ministeriali citati in premessa, la nostra Scuola (attraverso il GLI) è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) che dovrà essere approvato dal Collegio dei Docenti.

Il PAI è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola (punti di forza e punti di criticità) e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

La Scuola per l'anno scolastico 2016-2017 elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	1
Totali	16
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi	NO

	aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Più in dettaglio, si riporta l'analisi dei punti di criticità, individuati anche sulla base del RAV per l'a.s. 2015/16.

PUNTI DI CRITICITA' RILEVATI
<ul style="list-style-type: none"> Assenza di una prassi di progettazione univoca in termini di raccordo tra le varie attività realizzate all'interno dell'Istituto.
<ul style="list-style-type: none"> Scarsa inclusività nella scuola con il coinvolgimento di tutte le risorse esistenti.
<ul style="list-style-type: none"> Scarsa sinergia e comunicazione tra referenti, F.S. e personale ATA
<ul style="list-style-type: none"> Formazione parziale dei docenti.
<ul style="list-style-type: none"> Prassi valutative e metodologiche non sempre inclusive.

Analisi dei punti di forza della Scuola:

PUNTI DI FORZA RILEVATI
<ul style="list-style-type: none"> Redazione di PDP per gli alunni con certificazione e diagnosi agli atti della scuola e coinvolgimento delle famiglie.
<ul style="list-style-type: none"> Stesura e pubblicazione di un Protocollo d'accoglienza per gli alunni con DSA e BES
<ul style="list-style-type: none"> Attenzione all'intercultura (scambi culturali con l'estero).
<ul style="list-style-type: none"> Adeguate dotazioni di tecnologie informatiche (laboratori, LIM)
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di realizzare interventi in rete sul territorio.
<ul style="list-style-type: none"> Osservazione sistematica delle atipie nel processo di apprendimento degli alunni anche con il supporto di griglie osservative.
<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio e verifica dei PDP.
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di esperti esterni (Sportello di ascolto).

- Attenzione alla diversità anche da parte degli alunni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivo generale
Promuovere una gestione inclusiva della scuola coinvolgendo e valorizzando tutte le risorse esistenti.

- GLI (formato da Dirigente scolastico, funzioni strumentali, docente disciplinare con formazione specifica, genitori, coordinatori di classe, referente docenti di sostegno e DSA) effettua:
 - Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
 - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
 - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
 - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
 - Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
 - Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:
 - assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno;
 - formula la richiesta dell’organico di sostegno,
 - gestisce le risorse umane e strumentali;
 - convoca e presiede il GLI;
 - viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
 - viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
 - informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.
- Docenti di sostegno: intervengono nella progettazione curricolare e nella sua valutazione.
- Docenti curricolari: attivano progettazione inclusiva, personalizzata e individualizzata adottando misure dispensative e strumenti compensativi attraverso la redazione di PDP.
- Osservazione sistematica per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA o BES.
- Personale ATA: coinvolgimento all’attivazione di progetti inclusivi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Obiettivi generali

1. Promuovere attività di formazione che aiutino i docenti ad affrontare le diversità.
2. Acquisire competenze per osservare, valutare, analizzare ed intervenire in modo mirato nei casi di alunni con BES/DSA

- Stimolare gli insegnanti a cogliere i fattori di disagio scolastico
- Acquisire modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, per l’attivazione di strategie compensative e l’adozione di misure dispensative per promuovere l’inclusione degli alunni con BES/DSA
- Costruire specifici interventi educativi e didattici a seconda dei Bisogni Educativi Speciali dell’alunno
- Progettare la verifica del percorso educativo proposto

Nell’anno scolastico 2016-17 la scuola ha partecipato con ottimi risultati al progetto di formazione AID-MIUR-FTI “Dislessia amica”

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

<p>Obiettivo generale</p> <p>Adottare una progettazione e una valutazione per competenze che contribuisca al raggiungimento di obiettivi educativi e formativi per tutti gli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere gli alunni nella valutazione del proprio apprendimento (metacognizione) • Valutare il raggiungimento di livelli minimi per alunni con BES (e non per i DSA) • Valutare utilizzando le misure dispensative • Predisporre rubriche valutative
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Coordinare i progetti sul sostegno in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione della rete con il CTI • Promuovere contatti e collaborazioni progettuali con CTS • Promuovere sostegno reciproco tra scuola e comunità anche attraverso specifici progetti • Sostenere con specifici protocolli la collaborazione con ASL e servizi sociali • Promuovere contatti con Associazioni educative e di volontariato del territorio in un supporto a progetti di contenimento del disagio e della dispersione scolastica
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Coinvolgere le famiglie e la comunità nelle attività educative della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere le famiglie nella compilazione e sottoscrizione del PDP attraverso specifici incontri nell'ottica di un'assunzione diretta di corresponsabilità educativa • Coinvolgere le famiglie nel monitoraggio e verifica del PDP
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Adottare una progettazione e una valutazione per competenze che contribuisca al raggiungimento di obiettivi educativi e formativi per tutti gli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare l'insegnamento per sostenere l'apprendimento piuttosto che stare al passo con il curriculum (sapere essenziali) • Adottare una progettazione che preveda un uso flessibile ed integrato di metodologie varie • Attivare percorsi di apprendimento cooperativo e utilizzare una didattica di tipo metacognitivo • Promuovere una metodologia didattica basata su azioni di tutoring • Promuovere una didattica per mappe concettuali e mentali attraverso l'apprendimento significativo • Progettare attività didattiche per classi aperte e parallele • Integrare le nuove tecnologie nella didattica
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p>

<p>Obiettivi generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creare e potenziare una rete forte di supporto per l'inclusione con le risorse materiali professionali presenti nella nostra scuola 2. Azione #4 Ambienti per la didattica digitale integrata del PNSD 3. Migliorare le pratiche di comunicazione e condivisione delle informazioni <ul style="list-style-type: none"> • Formazione attenta delle classi in presenza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali • Favorire il corretto funzionamento dei laboratori e l'accesso ad essi • Creare ambienti "leggeri" e flessibili pienamente adeguati all'uso del digitale. • Assicurare ad un maggior numero di aule tradizionali le dotazioni per la fruizione individuale e collettiva del web e di contenuti, per un'integrazione quotidiana del digitale nella didattica, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired e wireless. • Dotare la scuola di SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento, in genere più grandi delle aule con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi-classe (verticali, aperti, etc..) in plenaria, piccoli gruppi, ecc.; spazi che, date queste caratteristiche, possono essere anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio • Dotare la scuola di LABORATORI MOBILI, dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola • Favorire l'uso delle LIM per garantire una didattica inclusiva • Rendere operativi ed accessibili i laboratori di informatica, musicale, scientifico, tecnico e linguistico • Favorire il lavoro in sinergia delle diverse Funzioni Strumentali • Migliorare le pratiche di comunicazione e di raccordo con la segreteria presso la quale vengono protocollate le certificazioni diagnostiche <i>e, tra docenti, coordinatori e referente.</i>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>
<p>Obiettivo generale</p> <p>Sostenere le pratiche inclusive con risorse adeguate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la biblioteca scolastica con l'acquisto di audiolibri, testi digitali, CD interattivi • Potenziare i laboratori e i computer di classe con l'acquisto di software didattici, software compensativi (sintetizzatore vocale, software per mappe concettuali e mappe mentali, stampanti) • Utilizzare l'organico di potenziamento anche per attivare progetti sul metodo di studio, sull'acquisizione di competenze compensative tecnologiche e sul potenziamento/consolidamento delle competenze linguistiche
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p>
<p>Obiettivi generali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare ed attuare una didattica orientativa ed orientante in ingresso e in uscita. 2. Garantire un orientamento permanente da affiancare all'apprendimento permanente quale condizione indispensabile per operare in contesti in continuo e rapido cambiamento, sempre più complessi. <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere incontri tra docenti dei vari ordini di scuola • Favorire il passaggio delle informazioni attraverso la condivisione di griglie e questionari osservativi • Garantire la raccolta significativa delle informazioni con il supporto di materiali strutturati • Prevedere incontri di raccordo tra le figure di referenti presenti nel territorio, per un lavoro di rete a livello provinciale attraverso la costituzione di gruppi di coordinamento • Prevedere incontri di orientamento in uscita con il Servizio Disabilità/DSA (SDDA) dell'Università di Salerno

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13.06.2017
 Delibera n. 11 Collegio dei Docenti in data 15.06.2017